

## ALTRI 7.000 DOCENTI PRECARI DOVRANNO ESSERE ISCRITTI A PETTINE NELLE GRADUATORIE PROVINCIALI MIUR: 65.000 EURO LA CONDANNA ALLE SPESE

### TAR LAZIO COMMISSARIA NUOVAMENTE IL MINISTRO GELMINI SU RICHIESTA DELL'ANIEF

Ad un mese dal primo commissariamento, mentre il Decreto Legge 134/09 sui precari è ancora in discussione al Senato con le modifiche volute dal Ministro Gelmini per sfuggire alle pronunce della magistratura, dopo che i giudici del Consiglio di Stato hanno respinto altri due appelli del MIUR (nn. 5338-5339 del 27.10), i giudici del Tar Lazio accolgono le nuove richieste di ottemperanza delle ordinanze positive ottenute dai legali dell'ANIEF (avv. Ganci, Miceli e Tarsia), avviano altre 13 procedure di commissariamento del MIUR (nn. 5140-5150/09, 5177-5178 del 6.11) per inserire a pettine nelle graduatorie gli oltre 7.000 docenti patrocinati dall'ANIEF, ovvero in base al loro punteggio maturato senza alcuna riserva, e condannano al pagamento delle spese di lite, pari a 65.000 euro, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Dopo il commissariamento del 9 ottobre (n. 4581/09), il Ministro per correre ai ripari aveva proposto di modificare il Decreto legge sulla continuità didattica, in corso di esame in un ramo del Parlamento. La Camera dei Deputati ha così approvato un emendamento (comma 4bis dell'articolo 1) che, però, nel collocare in coda i docenti inseriti in altre province per il biennio 2009-2011, ha disposto esattamente l'opposto per l'avvenire, fornendo un'interpretazione autentica in tema di trasferimenti nelle graduatorie ad esaurimento, che autorizza lo spostamento a pettine in altra provincia nel 2011-2013, così come avvenuto nel 2007-2009, e così come la giurisprudenza ha avuto modo di interpretare correttamente. E' chiaro, dunque, - dichiara il presidente Marcello Pacifico -, che, nonostante la trasformazione delle graduatorie da permanenti ad esaurimento, il

legislatore continua ad autorizzare il trasferimento all'atto dell'aggiornamento delle graduatorie e a pettine come la legge 143/2004 impone. Allora perché nel 2009, il ministro ha impedito il trasferimento? E' evidente che una norma, apparentemente incoerente, tesa a soltanto a bloccare le corrette decisioni dei giudici riguardanti le vigenti graduatorie sarebbe non conforme ai più elementari principi costituzionali (art. 1, 51, 97), porrebbe un conflitto tra poteri dello Stato e creerebbe un ulteriore contenzioso destinato soltanto a pesare sulle tasche dei contribuenti, proprio mentre si tagliano le cattedre per risparmiare gli sprechi. Nel frattempo, dal 9 novembre i primi 300 ricorrenti saranno inseriti a pettine dal commissario ad acta nelle graduatorie di tutte le province italiane. Speriamo che quest'ennesima pronuncia della giustizia amministrativa sia finalmente da stimolo per una corretta gestione delle graduatorie ad esaurimento, nel rispetto delle più elementari regole del buonsenso, della nostra legislazione e della nostra Costituzione.

Bisogna stabilizzare tutti i precari per assicurare la continuità didattica. E' necessario garantire al personale precario gli stessi diritti del personale di ruolo come una direttiva del 1999 dell'Europa ci impone. E' doveroso assegnare un contratto a tempo indeterminato, nel rispetto della legge, per quei 67.000 docenti inserite nelle graduatorie viste le 100.000 cattedre date in supplenza ogni anno. E' opportuno sbloccare i 4.000 concorsi per ricercatore a tempo indeterminato promessi, senza precarizzarne la figura con l'istituzione dei contratti a tempo determinato.

E' giusto favorire la mobilità di tutti i docenti come stabilito dai contratti collettivi vigenti. Soltanto così si possono dare le prime risposte all'enorme precariato che gravita intorno alla conoscenza e che dovrebbe costituire una risorsa e non un peso per il nostro Paese. Per tutte queste ragioni abbiamo proclamato uno sciopero del personale docente delle scuole per l'intera giornata del 9 novembre 2009.

(anief.net)



All alone, or in twos  
The ones who really love you  
Walk up and down outside the wall  
Some hand in hand  
Some gathering together in bands  
The bleeding hearts and the artists  
Make their stand  
And when they've given you their all  
Some stagger and fall after all it's not easy  
banging your heart against some mad  
buggers  
Wall

## Torino. "Chi non occupa preoccupa" In cammino dall'Asilo al Lostile attraverso Porta Palazzo

**Sabato mattina.** Ritrovarsi, dopo una rapida lettura in internet, nel cerchio dell'assemblea all'Asilo. Il messaggio ricevuto online è "Vogliamo sgomberare l'AsiloSquat!" La scritta in rosso è condizione per accelerare il cammino verso/negli spazi di Torino, a seguito dello spunto delle Scarpe dei Suicidi. Sabato mattina, l'Asilo.

**Assemblea.** Attorno al tavolo, sopra le sedie, le persone attratte dall'urgenza della minaccia di un ulteriore possibile sgombero (Il VelenaSquat, palazzina dei vigili occupata il 28 febbraio, è stato sgomberato il 20 ottobre). Si dialoga sul piano (ministeriale piuttosto che comunale) di cancellazione delle diverse autogestioni negli spazi torinesi. Poi le prospettive di intervento. Ed ancora il corteo del pomeriggio.

**Il Corteo.** Si raggiunge, sotto la copertura delle nuvole, via Borgo Dora. Nel raggiungere il mercato del Baloon, addosso al muro di destra si legge una scritta, "Baleno e Sole suicidi ad alta velocità". In un attimo ritorna prepotentemente in mente il riferimento primo di questo (im-personale) cammino, nuovamente le Scarpe dei Suicidi. La svolta a sinistra, la salita e poi lungo corso Giulio Cesare fino in Piazza della Repubblica. La gente ai lati del corteo osserva e riceve i fogli che parlano della minaccia di sgombero. Piazza Palazzo di Città, sotto l'edificio del comune.

**Lostile Occupato.** Venerdì sera, alcune ore prima dell'incontro all'Asilo, in corso Regina Margherita, appoggiando al muro del centro sociale Askatasuna, la

pelle tocca della colla messa da poco; fresca. Il manifesto attaccato parla del Lostile. La mattina di sabato rivelerà la notizia di una nuova occupazione in città. Alcuni ragazzi aprono uno spazio autogestito.

**Torino.** Nel momento in cui una città industriale, perde parte della propria capacità di fabbricazione, diventa luogo di spazi vuoti. Luogo in cui proliferano spazi svuotati dal contenuto di lavoro e fabbricazione (anteriormente) interni. Anche i luoghi pubblici perdono il transito di coloro che iniziano a spopolare la città.

Qualcuno intanto occupa ed autogestisce.

Lo sgombero sembra fondarsi, ora a Torino, sul principio di disuguaglianza di diritto per cui coloro-da-sgomberare sono coloro-che-si-appropriano indebitamente di un luogo. Eccesso di diritto e finzione.

Ciò che rende uno **spazio vuoto un luogo** (aggiunta di interesse, proprietà) è la nominabilità dello stesso, l'identificazione nel linguaggio (in questo caso specificamente del commercio).

L'accesso di Torino nel mercato delle sigle metropolitane globali avviene attraverso il suo proprio nome. E' così che il divertimento diviene Movida e Murazzi; la TAV fagocita il piano-transporto; gli impianti per gli eventi collettivi divengono olimpici (Torino 2006). E mentre qualcuno si lusinga della metropolitana e della pulizia cittadina, altri si incontrano all'Asilo, impedendo il divenire marchio-proprietà-nome dello spazio. Impedire lo sgombero.

**Rughe**

## Ladri di tempo, ladri di pazienza

Quest'estate qualcuno ha sottratto gli assegni per il rimborso tasse ai borsisti veronesi. Gli assegni fortunatamente non sono stati incassati, a quanto pare, poiché son nominativi e non trasferibili, quindi i soldi ci sono ancora. Il problema è che nessuno sa come fare ad ottenere nuovamente l'assegno per poter incassare il rimborso. A complicare ulteriormente le cose ci si è messo anche l'ateneo veronese che quest'estate ha cambiato banca di riferimento, questo, oltre ad allungare i tempi burocratici ha fatto sì che non si sappia da chi andare a chiedere l'assegno. In segreteria studenti sono a conoscenza del problema ma, non sanno dove indirizzarti e si limitano a dirti di scrivere al Rettore e all'Unicredit e di avere pazienza e sperare e che prima o poi i soldi arriveranno. Peccato che la speranza e la pazienza non siano moneta di scambio. Speranza e pazienza che tra l'altro stanno scemando pian piano visto che non sapendo dove andare si continua a girare inutilmente per uffici alla ricerca di qualcuno che sappia rispondere alla faticosa domanda: come faccio ad avere i miei soldi?

**Matte**

«Cucchi era in carcere perchè era uno spacciatore abituale. Poveretto, è morto, e la verità verrà fuori, soprattutto perchè pesava 42 chili». «la droga ha devastato la sua vita, era anoressico e tossicodipendente». «sono migliaia le persone che si riducono in situazioni drammatiche per la droga, diventano larve, diventano zombie: è la droga che li riduce così». Queste sono alcune parole del sottosegretario Giovanardi, l'uomo che hanno ritrovato questa notte disteso su un sacco blu. Aveva la pelle attillata alle ossa, con ecchimosi ovunque, il volto gonfio, la mandibola fratturata e l'occhio sinistro distrutto. Riportava lesioni sulla regione palpebrale, su quella sacrale e sugli arti inferiori.

**ale**

Pagina/13 è un  
foglio di  
meditazioni,  
considerazioni,  
scritture, interviste,  
vignette, disegni,  
fotografie. Invia il  
tuo materiale a  
pagina13@email.it